

andare del pari con loro, avendo ottenuto l'uso della Mitra, e de gli altri ornamenti Episcopali. Talvolta ancora essi Abbati lasciavano indietro i Vescovi colla pompa della lor comitiva: il che vien toccato da San Bernardo nell' Apologia a Guglielmo Abate, scrivendo: *Quod enim, ut cetera taceam, specimen humilitatis est, cum tanta pompa & equitatu incedere, tantis hominum crinutorum stipari obsequiis, quatenus duobus Episcopis unius Abbatis multitudo sufficiat? Menuor, si non vidi, Abbatem sexaginta equos, & eo amplius, in suo ducere comitatu.* A che grado di superbia fosse anche giunto l' Abate del Monistero di Clugni, non importa qui riferirlo, bastando questo poco per intendere, che mal effetto producessero in alcuni Abbati le troppe ricchezze di que' tempi, e qual uso se ne facesse allora. In che tempo cominciassero gli Abbati ad usare gli ornamenti Episcopali, non è qui luogo da trattarne. Solamente avvertirò poterli sospettare di qualche finzione o interpolazione in una Carta di Tadone Arcivescovo di Milano dell' Anno 866. pubblicata dal Puricelli ne' *Monum. Basilicæ Ambros.* cioè: *Insuper etiam concedimus præfato Abbari (del Monistero Ambrosiano) Successoribusque ejus, sicut PRISCA CONSUETUDO ex antiquo tempore videtur, ut in Dominicis, seu in Solemnibus diebus, indutus Sandalitis, ceterisque ornamentis Episcopalibus in Ecclesia Beati Ambrosii divinum celebrare Officium.* Certo si durerà fatica a provare esser conforme alla verità il dirsi nell' Anno 866. antica Consuetudine l' uso de gli ornamenti Episcopali ne gli Abbati, e che l' Arcivescovo di Milano si attribuisse tanta autorità da concederli a quell' Abate. E pure tal Carta quella è, su cui principalmente si fonda il suddetto Puricelli per mostrare, che la nobil Collegiata de i Canonici ufizianti da tanti Secoli nell' insigne Basilica Ambrosiana (alla quale anche io, per Privilegio concesso a i Dottori della Biblioteca Ambrosiana, fui una volta aggregato) avesse origine dalla condiscendenza de i Monaci, e da altri lievi principj. Del resto, da questo medesimo fonte di accresciuta potenza, e dall' avere spezialmente ottenuta la podestà Secolare in varie Città, nacque poscia il rito, che i Vescovi novelli d' Italia in molti Luoghi, coll' incontro, ed assistenza di tutto il Clero e Popolo, sotto il Baldacchino, a cavallo entrarono nella Città, andando con quella Proceffione alla Cattedrale. Di tale uso perchè io non ho trovato vestigio prima del Mille, però lo vo' credendo introdotto poscia.

A QUANTO s'è detto convien ora aggiugnere, che dopo avere i facri Pastori assunta la cura de' temporali dominj, trovaronsi anche caricati di un grave fascio di cure Secolaresche. Di tanto in tanto per bisogno de' loro Stati d' uopo era, che si portassero alla Corte Regia o Imperiale, Corte lontanissima, e per lo più ambulante. Bisognava intervenire alle Diete del Regno, e sovente corteggiare i Monarchi in varie funzioni.